



Council of the
European Union

044352/EU XXVI.GP
Eingelangt am 23/11/18

Brussels, 23 November 2018
(OR. en, it)

14679/18

Interinstitutional File:
2018/0109(COD)

PECHE 491
INST 462
PARLNAT 275
CODEC 2102

COVER NOTE

From: Italian Chamber of Deputies
date of receipt: 22 November 2018
To: The President of the Council of the European Union

Subject: Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on a multiannual recovery plan for Mediterranean swordfish and amending Regulations (EC) No 1967/2006 and (EU) 2017/2107
[doc. 8251/18 - COM(2018) 229]
- Opinion on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality

Delegations will find attached the above-mentioned document followed by a courtesy English translation.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Gentile Presidente,

desidero informarla che, in data 19 settembre 2018, la VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati ha approvato un documento – che Le trasmetto in allegato – concernente la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018) 229 final) (Doc. XVIII, n. 6).

Con i migliori saluti

Roberto Eco



Sebastian KURZ
Presidente del Consiglio dell'Unione europea
Rue de la Loi 175
B – 1048 BRUXELLES

ALLEGATO

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229);

premesso che:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ha lo scopo di recepire nel diritto dell'Unione europea la raccomandazione ICCAT 16-5 adottata dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico (Convenzione ICCAT) nella sua riunione annuale svoltasi a Vilamoura (Portogallo) nel 2016;

la raccomandazione ICCAT n. 16-05 istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada nel Mediterraneo (il piano è iniziato nel 2017 e prosegue fino al 2031) e stabilisce norme per la conservazione, la gestione e il controllo dello stock di pesce spada del Mediterraneo, al fine di raggiungere una biomassa corrispondente al rendimento massimo sostenibile entro il 2031, con una probabilità pari almeno al 60 per cento;

il piano adottato nel 2016 in sede ICCAT definisce i limiti di cattura e regola la pesca attraverso un sistema di quote; stabilisce la taglia minima di cattura (elevata da 90 a 100 cm) e prevede chiusure

stagionali per la pesca così da ridurre le catture giovanili; adotta misure di monitoraggio, controllo e sorveglianza per combattere la sovrappesca;

il Piano ICCAT introduce un totale ammissibile di cattura (TAC) pari a 10.500 tonnellate per il pesce spada del Mediterraneo a partire dall'anno 2017, con una decurtazione della quota del 3 per cento all'anno dal 2018 al 2022, per una riduzione complessiva del 15 per cento. Al sistema delle quote è stato affiancato un periodo di fermo della pesca nella fase di crescita dei piccoli, che può essere, a scelta delle Parti contraenti, il periodo dal 1° ottobre al 30 novembre più un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo, oppure un periodo continuativo dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno;

le misure adottate dalla raccomandazione ICCAT 16-05, che vengono recepite dal presente regolamento, sono più restrittive o più precise delle misure già in vigore, per consentire la ricostituzione dello stock;

tenuto conto dell'audizione svoltasi nelle Commissioni riunite XIII e XIV di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo;

rilevata la necessità che il presente parere, unitamente al documento finale della Commissione di merito, sia trasmesso tempestivamente alle Istituzioni europee,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare alle competenti sedi europee:

a) l'esigenza di pervenire ad una disciplina normativa che non ponga misure più restrittive di quelle contenute nella raccomandazione ICCAT e che rischiano di ledere gli interessi degli Stati membri, evitando di porre a carico degli Stati membri dell'Unione europea obblighi e limiti non previsti per gli Stati terzi aderenti alla medesima Convenzione IC-

CAT, con evidenti riflessi negativi sulla competitività delle imprese dell'Unione europea rispetto a quelle degli Stati terzi;

b) l'esigenza di apportare le adeguate modifiche al sistema di ripartizione delle quote fra Stati membri, al fine di tenere obbligatoriamente conto anche della pesca tradizionale e artigianale, nonché di meccanismi volti a favorire il riparto delle quote aggiuntive anche in favore di pescherecci in precedenza esclusi dall'assegnazione di contingenti per il pesce spada.

c) la necessità di promuovere, senza obbligare, l'utilizzo da parte degli Stati membri di attrezzi e tecniche selettive che riducano l'impatto ambientale.

ALLEGATO I

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD).

**NUOVA PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la proposta regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229),

premessi che:

l'Unione europea è parte contraente della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (ICCAT), l'organizzazione regionale di gestione della pesca (ORGP) responsabile della gestione dei tonnididi e delle specie affini nell'Oceano Atlantico e nei mari adiacenti;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ha lo scopo di recepire nel diritto dell'Unione europea la raccomandazione ICCAT 16-5 adottata dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (ICCAT) nella sua riunione annuale svoltasi a Vilamoura (Portogallo) nel 2016;

la raccomandazione ICCAT n. 16-05 istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada nel Mediterraneo (il piano è iniziato nel 2017 e prosegue fino al 2031) e stabilisce norme per la conservazione, la gestione e il controllo dello stock di pesce spada del Mediterraneo, al fine di raggiungere una

biomassa corrispondente al rendimento massimo sostenibile entro il 2031, con una probabilità pari almeno al 60 per cento di conseguire tale obiettivo;

la raccomandazione ICCAT 16-05 stabilisce l'obbligo di rigetto del pesce spada conservato a bordo di navi che, anche nell'ambito della pesca sportiva e ricreativa, superano il contingente loro assegnato e/o il livello massimo di catture accessorie autorizzate, nonché il rigetto in mare delle catture, presenti a bordo delle navi, di pesce spada del Mediterraneo di dimensioni inferiori alla taglia minima di riferimento per la conservazione, a meno che non rientrino entro i limiti per le catture accessorie stabiliti dagli Stati membri nei rispettivi piani di pesca annuali;

il piano adottato nel 2016 in sede ICCAT definisce i limiti di cattura e regola la pesca attraverso un sistema di quote; stabilisce la taglia minima di cattura (elevata da 90 a 100 cm) e prevede chiusure stagionali per la pesca così da ridurre le catture giovanili; adotta misure di monitoraggio, controllo e sorveglianza per combattere la sovrappesca;

il Piano ICCAT introduce un totale ammissibile di cattura (TAC) pari a 10.500 tonnellate per il pesce spada del Mediterraneo a partire dall'anno 2017, con una decurtazione della quota del 3 per cento all'anno dal 2018 al 2022, per una riduzione complessiva del 15 per cento. Al sistema delle quote è stato affiancato un

periodo di fermo della pesca nella fase di crescita dei piccoli, che può essere, a scelta delle Parti contraenti, il periodo dal 1° ottobre al 30 novembre più un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo, oppure un periodo continuativo dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno;

premesso altresì che le misure adottate dalla raccomandazione ICCAT 16-05, che vengono recepite dal presente regolamento, sono più restrittive o più precise delle misure già in vigore, per consentire la ricostituzione dello *stock*;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

ricordato che il Governo italiano, nella relazione presentata ai sensi della legge n. 234 del 2012 il 12 giugno 2018, rileva che la proposta appare conforme all'interesse nazionale pur essendo suscettibile di modifiche sostanziali nel corso dell'iter presso le competenti sedi europee, le quali potrebbero riguardare ambiti tecnico gestionali (come periodo di fermo e programmi nazionali di osservazione scientifica);

osservato che alcune delle disposizioni della proposta di regolamento recano misure più restrittive di quelle contenute nella raccomandazione ICCAT o intervengono a disciplinare aspetti che ne sono esclusi e che, in particolare:

l'articolo 18, nel disciplinare il sistema di controllo dei pescherecci, dispone che a bordo delle navi dell'Unione incluse nel registro ICCAT delle navi e autorizzate a pescare pesce spada del Mediterraneo e delle navi di paesi terzi autorizzate a pescare pesce spada del Mediterraneo nelle acque dell'Unione di lunghezza fuoritutto superiore a 12 metri sia installato un dispositivo pienamente funzionante che consenta la localizzazione e identificazione automatiche della nave da parte del sistema di controllo dei

pescherecci (VMS) grazie alla trasmissione a intervalli regolari di dati relativi alla loro posizione; osservato al riguardo che la Convenzione ICCAT nulla stabilisce al riguardo e ricordato che l'articolo 9, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009, oggi vigente, stabilisce che «Gli Stati membri possono esentare i pescherecci comunitari di lunghezza fuori tutto inferiore a 15 metri battenti la loro bandiera dall'obbligo di dotarsi di un sistema di controllo dei pescherecci se: a) operano esclusivamente nelle acque territoriali dello Stato membro di bandiera; o b) non trascorrono mai un tempo superiore alle 24 ore in mare dalla partenza al ritorno o in porto»;

l'articolo 20 pone l'obbligo per gli Stati membri di attuare programmi nazionali di osservazione sulle navi con palangari pelagici, stabilendo che ogni Stato membro garantisce la presenza di osservatori scientifici nazionali a bordo di almeno il 20 per cento delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo, laddove in sede ICAAT tale presenza a bordo è limitata al 5 per cento delle medesime imbarcazioni;

l'articolo 24 disciplina l'obbligo di notifica preventiva, prevedendo che, almeno quattro ore prima dell'ora prevista di arrivo in porto, i comandanti delle navi da pesca dell'Unione di lunghezza fuoritutto inferiore a 12 metri comprese nell'elenco di cui all'articolo 16, debbano notificare una serie di informazioni alle autorità competenti e, in particolare: l'orario stimato di arrivo; il quantitativo stimato di pesce spada del Mediterraneo detenuto a bordo; le informazioni relative alla zona geografica in cui le catture sono state effettuate; osservato al riguardo che le imbarcazioni operanti nel Mar Mediterraneo, per via delle ridotte dimensioni, raramente raggiungono una distanza dalla costa tale da consentire di adempiere all'obbligo di notifica nelle quattro ore antecedenti lo sbarco;

richiamato altresì il decreto ministeriale 23 febbraio 2018, recante Misure

tecniche per la pesca del pesce spada nel Mediterraneo e osservato che molte delle disposizioni da esso recate anticipano i contenuti della proposta di regolamento in oggetto;

osservato infine che il testo contiene errori materiali e definizioni imprecise o delle quali andrebbe chiarita la portata normativa (si vedano l'articolo 13, comma 1, in materia di catture accessorie, l'articolo 15, comma 1, lettera b), che prevede la possibilità che le autorizzazioni di pesca siano rilasciate anche a « barche che effettuano catture accessorie », e l'articolo 24, comma 2, lettera c), che, nell'indicare le informazioni che devono notificare in via preventiva dal pescatore, reca un non meglio precisato riferimento alla « zona geografica in cui le catture sono effettuate »;

auspicato che vengano prese in considerazione, nelle competenti sedi europee, l'introduzione di forme di sostegno al reddito dei pescatori nei periodi di inattività dovuti al fermo biologico, e l'estensione dei controlli anche alla verifica del rispetto a bordo delle vigenti norme sulla sicurezza dei lavoratori e degli obblighi contrattuali;

auspicato infine che il Governo italiano si adoperi affinché, nei futuri negoziati nelle competenti sedi europee, si pervenga ad una revisione dei criteri di riparto delle quote del pesce spada che, nel rispetto delle serie storiche che saranno adottate dall'ICCAT, tuteli maggiormente l'interesse nazionale,

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

impegna il Governo a proseguire nella conduzione dei negoziati a livello di Unione europea tenendo conto delle seguenti osservazioni:

a) si pervenga ad una disciplina normativa che non ponga misure più re-

strittive o ulteriori rispetto a quelle contenute nella raccomandazione ICCAT e che rischiano di ledere gli interessi degli Stati membri, evitando di porre a carico degli Stati membri dell'Unione europea obblighi e limiti non previsti per gli Stati terzi aderenti alla medesima Convenzione ICCAT, con evidenti riflessi negativi sulla competitività delle imprese dell'Unione europea rispetto a quelle degli Stati terzi;

b) si intervenga, in particolare, sull'articolo 18, paragrafo 1 - che innova la disciplina vigente, come definita dall'articolo 9, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, che consente agli Stati membri, al ricorrere di specifiche condizioni, di esentare i pescherecci comunitari di lunghezza fuori tutto compresa tra i 12 e i 15 metri battenti la loro bandiera dall'obbligo di dotarsi di un sistema di monitoraggio dei pescherecci (VMS), estendendo l'obbligo di installare il dispositivo ai pescherecci di lunghezza fuori tutto superiore a 12 metri, ancorché in sede ICCAT la materia non sia stata disciplinata - al fine di richiamare la vigenza del richiamato articolo 9, comma 5;

c) si valuti altresì la soppressione del paragrafo 2 del medesimo articolo 18, recante disposizione non prevista in sede ICAAT, che introduce l'obbligo di mantenere l'apparato VMS acceso anche in porto, ovvero si intervenga a modificarla al fine di introdurre la possibilità che, al fine di evitare costi aggiuntivi per i pescatori relativi al traffico satellitare, l'apparato VMS, previa comunicazione all'Autorità marittima, possa essere spento;

d) con riferimento alla disciplina recata dall'articolo 20 - che prevede che ogni Stato membro debba garantire la presenza di osservatori scientifici nazionali a bordo di almeno il 20 per cento delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo, laddove in sede ICAAT tale presenza a bordo è limitata al 5 per cento delle medesime imbarcazioni - si valuti l'opportunità di temperare la fonda-

mentale esigenza di sviluppare e implementare adeguatamente i programmi nazionali di osservazione scientifica, con l'altrettanto rilevante esigenza di preservare la funzionalità delle marinerie e di non porre a carico dei pescatori oneri eccessivi, a tal fine valutando l'opportunità di stabilire che le funzioni assegnate agli osservatori scientifici possano essere svolte anche dagli stessi pescatori, previa specifica formazione, e di rendere più agevole il ricorso alla procedura, prevista dal paragrafo 3 dell'articolo 20, che consente agli Stati membri, per le navi di lunghezza fuoritutto inferiore a 15 metri, di applicare una strategia di monitoraggio scientifico alternativa, purché garantisca una copertura comparabile a quella di cui al paragrafo 2 e una raccolta di dati equivalente;

e) si intervenga inoltre sull'articolo 24, al fine di differenziare, sulla base della distanza dalla costa raggiunta dall'imbarcazione tenuta alla notifica preventiva, i

termini dai quali decorre l'obbligo di tale notifica, tenuto conto che, in alcune zone del Mar Mediterraneo, anche in considerazione delle dimensioni delle imbarcazioni che vi operano, il tempo di percorrenza dal luogo di pesca al luogo di sbarco può essere notevolmente inferiore alle 4 ore;

f) si apportino adeguate modifiche al sistema di ripartizione delle quote fra Stati membri, al fine di tenere obbligatoriamente conto anche della pesca tradizionale e artigianale e di valutare il possibile incremento degli operatori autorizzati nel rispetto della vigente normativa di riferimento;

g) si promuova, senza obbligare, l'utilizzo da parte degli Stati membri di attrezzi e tecniche selettive che riducano l'impatto ambientale;

h) si correggano le imprecisioni e gli errori materiali contenuti nel testo.

The European Union Policies Committee of Italy's Chamber of Deputies,

Having examined the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on a multiannual recovery plan for Mediterranean swordfish and amending Regulations (EC) No 1967/2006 and (EU) 2017/2107 (COM(2018)229);

Whereas:

The purpose of the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council is to transpose into EU law Recommendation 16-05 of the International Commission for the Conservation of Atlantic Tuna adopted as its annual meeting in Vilamoura (Portugal) in 2016;

ICCAT Recommendation 16-05 lays down a multiyear recovery plan for Mediterranean swordfish (beginning in 2017 and ending in 2031) and rules for the conservation, management and control of the Mediterranean stock of swordfish, to achieve a biomass corresponding to a maximum sustainable yield by 2031 with at least 60% probability of achieving that objective;

The ICCAT 2016 plan places restrictions on catches and regulated fishing under a quota system, and the minimum reference size of catches (raised from 90 to 100 cm), imposes seasonal closures to limit juvenile catches, and adopts monitoring, control and surveillance measures to prevent overfishing;

The ICCAT Plan sets a total allowable catch ("TAC") for Mediterranean swordfish at 10,500 tonnes as from 2017, with a 3% reduction in the annual quota between 2018 and 2022, giving an overall 15% reduction. The quota system is accompanied by a seasonal closure during the juvenile growth period, which may be from 1st October to 30th November, plus one month between 15th February and 31st March, or a continuous period between 1st January and 31st March each year;

The measures adopted by ICCAT Recommendation 16-05, which are transposed by this Regulation, are more restrictive or more precise than the measures already in force to allow the recovery of the stock;

Bearing in mind the findings of the joint hearings of Italian members of the European Parliament's Committee on Fisheries, before the Agriculture and EU Policies Committees of Italy's Chamber of Deputies ;

Noting the need for this opinion, together with the final document of the relevant Committee by subject matter to be forwarded promptly to the European Institutions,

expresses

A FAVOURABLE OPINION,

with the following qualifications:

The relevant Committee by subject-matter should consider raising the following matters in the relevant European fora:

- a) The need for rules that are not more restrictive than the ICCAT recommendation, avoiding placing obligations and restrictions on the European Union Member States than those required of said states signatories to the ICCAT Convention, which would jeopardise the interests of the Member States and have evident negative repercussions on the competitiveness a European businesses in comparison with those of Third Countries;
- b) The need to make appropriate adjustments to the breakdown of quotas between the Member States since it is essential to take account of traditional and artisanal fishing, and to the mechanisms for encouraging the distribution of additional quotas for fishing vessels previously excluded from the allocation of quotas for swordfish catches;
- c) The need to encourage Member States, without making it mandatory, to use selective techniques and fishing gear to reduce the environmental impact.

Deputy Chairperson
European Union Policies Committee

The Agriculture Committee of the Chamber of Deputies, having examined pursuant to House Rule of Procedure No 127 the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on a multi-annual plan for the recovery of Mediterranean swordfish and amending Regulations (EC) Nos 1967/2006 and (EU) 2017/2107,

Whereas:

The European Union is a contracting party to the International Convention for the Conservation of Atlantic Tunas (the ICCAT Convention) and the Regional Fisheries Management Organisation (RFMO), which govern the management of tuna and tuna-like species in the Atlantic Ocean and adjacent seas;

The Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council seeks to transpose into EU law Recommendation 16-05 which ICCAT adopted at its annual meeting in Vilamoura (Portugal) in 2016;

ICCAT Recommendation No 16-05 lays out a multi-year plan (actuated in 2017 and continuing until 2031) to replenish swordfish stocks in the Mediterranean, and establishes rules for the conservation, management and control of Mediterranean swordfish stocks with a view to achieving, by 2031, a biomass of swordfish in the Mediterranean corresponding to the maximum sustainable yield, with a probability of at least 60% of achieving its objective;

ICCAT Recommendation 16-05 obliges vessels, including those used for sport and recreational fisheries, to release swordfish in excess of the vessel's allocated quota and/or its maximum permitted by-catch volume. Mediterranean swordfish below the minimum conservation reference size retained on board will also have to be released, with the exception of a given by-catch limit established by Member States in their annual fishing plans;

The plan that ICCAT adopted in 2016 defines the catch limits, regulates fishing through a quota system, establishes a minimum catch size (which was raised from 90 to 100 cm), and envisages seasonal closures for fishing to reduce juvenile catches as well as monitoring, control and surveillance measures to combat overfishing;

The ICCAT plan sets the total allowable catch (TAC) for Mediterranean swordfish at 10 500 tonnes starting from the year 2017 and envisages an annual reduction of 3 per cent from 2018 to 2022, for an overall reduction of 15 per cent. In addition to the quota system, the plan requires a mandatory closure of fishing during the early stages of development of juvenile swordfish, which, at the discretion of the ICCAT contracting parties may run either from 1 October to 30 November plus one month between 15 February and 31 March, or else continuously from 1 January to 31 March of each year;

Recognising that the measures adopted by ICCAT Recommendation 16-05, to which this Regulation gives practical effect, are more restrictive and more precise than those already in force and are intended to allow the recovery of swordfish stocks;

Having considered the information and analyses submitted in the course of the hearings that our Committee held while deliberating this Proposal for a Regulation;

Taking account of the opinion of the European Union Policies Committee of the Chamber of Deputies;

Acknowledging the report issued on 12 June 2018 by the Italian Government pursuant to Law No 234 of 2012, which concludes that the Proposal, although liable to undergo amendments during its passage through the relevant EU bodies regarding the practical application of its measures (such as those referring to the period of the fishing closure and national programmes of scientific observation), is in conformity with the national interest;

Observing that some of the provisions of the proposed Regulation are more restrictive than those contained in the ICCAT Recommendation or regulate elements omitted therein, and noting in particular that:

- Article 18 specifies that EU vessels included in the ICCAT record of vessels and authorised to fish Mediterranean swordfish, as well as third-country vessels longer than 12 metres that are authorised to fish Mediterranean swordfish in Union waters, must have a fully functioning on-board device that transmits their position data at regular intervals so that they may be automatically located and identified through the vessel monitoring system (VMS); observing in this respect that the Convention does not contain any provisions on this aspect and recalling that Article 9 of

Regulation (EC) No 1224/2009 of the Council, which remains in force, affirms that "A Member State may exempt Community fishing vessels of less than 15 metres' length overall flying its flag from the requirement to be fitted with a vessel monitoring system if they: a) operate exclusively within the territorial seas of the flag Member State, or, b) never spend more than 24 hours at sea from the time of departure to the return to port;"

- Article 20 requires Member States to ensure that national scientific observers are deployed on at least 20% of pelagic longline vessels targeting Mediterranean swordfish, whereas the ICCAT Recommendation limits the on-board presence of scientific observers to 5% of vessels;
- Article 24 regulates the obligation of prior notification, and stipulates that at least four hours before the scheduled time of arrival in port, the masters of Union fishing vessels with an overall length of less than 12 metres included in the list referred to in Article 16 must notify the competent authority of the estimated time of arrival, the estimated quantity of Mediterranean swordfish on board and the geographical area where the catch was taken; and noting in this regard that because the vessels operating in the Mediterranean are small, they rarely sail far enough from shore for a four-hour notice before arrival in port to be feasible;

Recalling the Ministerial Decree of 23 February 2018 containing technical provisions relating to Mediterranean swordfish fishing, and noting that many of the provisions of the Decree coincide with the content of the Proposal for a Regulation under examination;

Observing, finally, that the text contains material errors, some imprecise definitions and references whose regulatory scope needs to be clarified, such as Article 13.1 on by-catches and Article 15.1(b), which allow for the granting of fishing authorisations also to vessels that capture Mediterranean swordfish as "by-catch," and Article 24.2(c), setting out the information to be notified by vessel masters to the competent authorities, that contains an unspecified reference to the "geographical area where the catch was taken;"

Hoping that the appropriate European bodies will give due consideration to the possible introduction of forms of income support for fishermen during periods of forced inactivity due to biological closure, and that they will consider expanding controls to encompass the

verification of compliance with current safety regulations for workers and the observance of contractual obligations;

Hoping, finally, that the Italian Government will take steps to ensure that future negotiations with the competent European bodies will include a review of the allocation criteria for swordfish quotas that, while respecting the historical series to be adopted by ICCAT, will secure additional guarantees of the national interest;

Mindful that the present final document needs to be forwarded without delay to the European Commission as part of the political dialogue, as well as to the European Parliament and the Council;

Commits the Government to taking the following observations into account as it pursues its negotiations at the EU level:

a) The eventual regulatory framework that is agreed upon must not impose additional or more restrictive measures than those contained in the ICCAT Recommendation, because to do so would risk prejudicing the interests of Member States, which would thus become subject to obligations and restrictions from which third-country contracting parties of the ICCAT Convention are exempt, with obvious negative repercussions on the competitiveness of European Union businesses as compared to those of non-EU countries;

b) In particular, a revision needs to be made of Article 18.1, which modifies the current rules laid down by Article 9.5 of Regulation (EC) No 1224/2009 of the Council according to which Member States are permitted under certain circumstances to exempt Union vessels with an overall length of 12-15 metres flying the Member State's flag from the obligation to have a VMS installed on board, as it would extend the VMS obligation to fishing vessels with an overall length of more than 12 metres, even though ICCAT does not stipulate any such requirement. Consequently, the continuing validity of the aforementioned Article 9.5 of Regulation (EC) No 1224/2009 needs to be reaffirmed;

c) Consideration should also be given to the possibility of deleting paragraph 2 of Article 18, which introduces another condition not contemplated by ICCAT, namely that the VMS may not be switched off even when a fishing vessel is in port.

As an alternative to its deletion, Article 18.2 could be amended to ensure that a fishing vessel that has given due notice to the relevant Maritime Authority may switch off its VMS and thereby avoid the additional costs associated with satellite transmissions;

d) According to Article 20 of the proposed Regulation, each Member State must ensure that national scientific observers are deployed on at least 20% of pelagic longline vessels targeting Mediterranean swordfish, yet, under ICAAT rules, the requirement is for their deployment on just 5% of such vessels. In light of this discrepancy, it appears appropriate to seek to reconcile the fundamental need to develop and properly implement national programmes of scientific observation with the equally fundamental need to safeguard the operability of the fleets and not impose excessive burdens on them. It is therefore worth considering the possibility of allowing the fishers themselves, provided they have received appropriate training beforehand, to take over the task that the Regulation assigns to scientific observers. Similarly, the Regulation should make it easier for fishers to have recourse to the procedure envisaged by Article 20.3, which allows Union vessels with an overall length of less than 15 metres to deploy an alternative scientific monitoring approach as long as it guarantees coverage comparable to that specified in paragraph 2 of the same Article and assures an equivalent collection of data;

e) Article 24 needs to be amended so that it differentiates, with reference to distance from shore, the deadline for prior notification obligations of fishing vessels, given that in some areas of the Mediterranean Sea the journey time from fishing waters to the place of landing can be considerably less than four hours, and given that the distance from shore is also a function of the size of the fishing vessel;

f) Appropriate changes need to be made to the system for allocating quotas to Member States so that it takes proper account also of traditional and artisanal fisheries, and consideration should also be given to the possibility of increasing, within the limits of current law, the number of authorised operators;

g) Member States should be encouraged, but not forced, to use tools and selective techniques that reduce the environmental impact of their swordfish fleets;

h) The inaccuracies and material errors contained in the text of the proposed Regulation need to be corrected.